

SANTI PER ESSERE MISSIONARI

ESPRESSIONI DELL'ALLAMANO

A cura della Postulazione Generale IMC

Presentiamo una serie di espressioni con le quali l'Allamano insiste su un punto che gli sta a cuore: prima curare la propria santificazione e poi impegnarsi nell'apostolato: la santità è premessa indispensabile alla conversione. Il vero missionario è il santo! Vengono anche citate le persone alle quali le parole del Fondatore sono rivolte e il luogo dove si trovano.

«Ma veniamo a noi; sempre lo stesso: che vi facciate santi, e dobbiamo esserlo. [...]. Prima la nostra santificazione e poi le missioni. [...]. Se uno vuol fare del bene agli altri senza essere santo egli stesso è impossibile. Nemo dat quod non habet [nessuno dà ciò che non ha]»: agli allievi missionari - Conf. IMC, II, 377.

«Sono venute qui, come anche voi altri...prima cosa farci santi, seconda cosa salvare i neri»: ai giovani, parlando delle missionarie - Conf. IMC, II, 540.

«Fare ogni cosa come la farebbe Nostro Signore Gesù Cristo. Vi pare che faremmo sempre tutto bene se pensassimo sempre a questo?»: spiegando ai giovani i quattro suggerimenti del Cafasso per passare bene la giornata - Conf. IMC, II, 674.

«Interrogatevi ogni tanto: Se vi fosse Nostro Signore Gesù Cristo al mio posto come farebbe? Così potremmo essere la vera immagine di Nostro Signore. [...]. Tutti i Santi erano conformi a Nostro Signore»: ai giovani - Conf. IMC, II, 675

«In tutte le cose bisogna che ci domandiamo: Come farebbe la Madonna?»: agli allievi chiudendo il mese di maggio - Conf. IMC, II, 594.

«Voi dovete condurre una vita ordinaria come la Madonna. [...]. Ha fatto tutto lo straordinario nell'ordinario»: agli allievi parlando della Visitazione di Maria ad Elisabetta - Conf. IMC, II, 626.

«Ciascuno di voi dovrà avere scritto sulla tomba: “Bene omnia fecit [ha fatto bene tutte le cose]»: agli allievi - Conf. IMC, II, 681.

«Il Signore vuole che ci diamo da disperati alla santificazione»: ai giovani allievi - Conf. IMC, III, 512.

«Per farsi santo bisogna essere singolare»: ai giovani allievi - Conf. IMC, III, 534.

«Portate con voi lo spirito di questa istituzione, che è tutta per formare santi e dotti missionari»: ai missionari partenti il 18 dicembre 1921 - Conf. IMC, III, 626.

«La meditazione è un lavoro della mente per riscladare il cuore: non basta ragionare, ci vogliono pure gli affetti»: ai giovani ringraziandoli per gli auguri del suo 71° compleanno il 22 gennaio 1922 - Conf. IMC, III, 633.

«Riserbandomi poco a poco di dirvi a voce o per scritto, tante altre cose, che vi aiutino a perfezionarvi, ed a prepararvi alla grand'opera dell'apostolato[...]»: al gruppetto dei primi giovani appena entrati nell'Istituto (28 luglio 1901) - Lettere, III, 106.

«[L'Allamano non ha chiesto alla Consolata favori materiali] quanto la grazia che continuasse anzi crescesse in voi la volontà e l'impegno di santificare voi stessi, mentre zelate la conversione dei poveri infedeli»: ai missionari in Kenya, nel 1905 - Lettere, IV, 277.

«[...] affinché i nostri missionari procurino la santificazione propria, ed il bene di cotesti poveri neri»: a Don Gays, in Kenya, come responsabile, deve impegnarsi - Lettere, IV, 285.

«Lavorate alla vostra santificazione ed alla conversione di cotesti miseri neri»: ai missionari in Kenya - Lettere, IV, 473.

«[...] e come fratelli procedete a santificarvi ed a fare il bene, bene»: incoraggiamento a Don Rolfo, in Kenya - Lettere, IV, 665.

«Tante cose belle a Lei ed ai cari missionari, dai quali null'altro bramo che santità e scienza»: a Don Borio che si trova a S. Ignazio in cavanza, con il gruppo di allievi - Lettere, IV, 728.

«Fra poco vi radunerete per Santi Spirituali Esercizi, ed io a voi presente in spirito, v'invito a studiare i mezzi più idonei alla vostra santificazione ed alla conversione di cotesto popolo»: ai missionari in Kenya - Lettere, IV, 769.

«[...] e la Sua grazia faccia sì che il frutto ricavatone sia duraturo a vostra santificazione ed a bene di cotesti poveri neri»: ai missionari del Kenya, dopo gli esercizi spirituali, V, 100.

«[...] procurando di avanzarti ogni dì nella perfezione, per mezzo della quale solamente potrai convertire li anime altrui»: incoraggiamento a Don Balbo in Kenya - Lettere, V, 149.

«[...] intenti alla propria santificazione ed all'evangelizzazione di cotesto popolo»: incoraggiamento a P. Gays - Lettere, V, 298.

«[...] prego dalla Consolata vero spirito di Nostro Signore Gesù Cristo a propria santificazione ed a salute di cotesti poveretti»: al Camisassa in Kenya - Lettere, V, 707.

«[...] e lavorino prima alla propria santificazione, e poi alla conversione di cotesti cari neri»: a Don Dal Canton - Lettere, VI, 422.

«[...]e procurano di prendere forti risoluzioni per la propria santificazione e per il bene delle anime loro affidate, penso quale maggior impegno debbano avere i miei cari alunni...»: a Don Costa, parlando dei sacerdoti che fanno gli esercizi spirituali a S. Ignazio - Lettere, VI, 428.

«Sante, grandi sante e subito sante»: motto affidato alle missionarie in Kenya - Lettera, VI, 438 (cf. 439, n. 6).

«Il Signore vi benedica tutti per il fine essenziale della comune santificazione»: a P. L. Perlo - Lettere, VI, 466.

«Anzitutto tenete sempre in cima ai vostri pensieri il fine per cui vi siete fatte Suore-Missionarie, ch'è unicamente di farvi sante e di salvare con voi tante anime»: alle prime parenti - Lettere, VI, 495.

«[...] bisogna prima cercare la santità che la sanità»: a Sr. Margherita Demaria, superiora in Kenya - Lettere, VI, 584.

«Tu intanto pensa di più alla tua santità»: a Sr. Margherita Demaria, che si preoccupava di tante questioni - Lettere, VII, 259.

«Con l'intento di farvi sante e salvare il maggior numero di anime»: incoraggiamento a Sr. Margherita Demaria, responsabile in Kenya - Lettere, VII, 493.

«Il solo scopo della nostra vita è di farci santi, anche tra le miserie»: incoraggiamento a Sr. Margherita Demaria - Lett., VIII, 383.

«Prima santi voi, poi bene ai neri»: incoraggiamento a P. Chiomio - Lettere, VIII, 731.

«Il bene bisogna farlo bene e interamente bene»: ai giovani allievi - Conf. MC, III, 534.

«Scopo unico del missionario: salvarsi e salvare»: ai giovani allievi - Conf. MC, II, 379.

Nella lettera circolare per la sistemazione definitiva dell'Istituto come congregazione religiosa con fine esclusivo missionario, del 31.05.1925: “[si è scelta la forma religiosa spinti da diverse ragioni] infine dal desiderio di formare un corpo morale più perfetto per la santificazione nostra, maggiormente idoneo all’evangelizzazione e più confacente alla vita di missione»: ai missionari - Lettere, X, 306. Nell’allegato a Propaganda, del 06.01.1925: «Questo evolversi di un’opera nuova nel suo naturale sviluppo, con conseguenti passaggi [...] per il raggiungimento delle sue finalità: nella santificazione maggiormente assicurata ai suoi membri e facilitata l’evangelizzazione degli infedeli»: Lettere, X, 308.

Il Fr. B. Liberini scrive all’Alamano che intende rinnovare i voti nella forma approvata «e così essere totalmente consacrato a Gesù, cui a Lui generosamente offersi la mia vita, per la mia santificazione e per il bene dei poveri infedeli»: Lettere, X, 361.

«Io non voglio altro che voi, cioè i vostri cuori per santificarli ed aiutarli a santificarsi»: alle giovani missionarie - Conf. SMC, I, 263.

«Qui delle sante non se ne trovano ancora, e se qualcuna crede già di essere tale, non è vero»: alla comunità delle missionarie - Conf. SMC, II, 8.

«Raccomandatevi al Beato Cottolengo, e dite sovente la giaculatoria, se volete, con l’aggiunta che faccio io: Vergine Maria, madre di Gesù e madre mia, fateci sante. - Meglio al plurale, “fateci”, che “fatemi” santa al singolare, perché siamo in comunità»: alle missionarie - : Conf. SMC, II, 264.

Circa il numero e la qualità: «[...] ma più grosso è il numero dei santi e meglio è»: alle missionarie - Conf. SMC, III, 349.

«Prima santi, poi dotti, attivi»: ai giovani - Conf. IMC, III, 552.

«Meglio santificare i vivi che i morti»: scrivendo a P. Umberto F. Tiboni, delle Scuole Pie, parlando del Cafasso - Lett., VII, 672.

«Io non vi credo ancora sante»: alle missionarie - Conf. SMC, I, 252: